

23 maggio 2022 9:20

MONDO: Migranti. Più di 100 milioni

Più di 100 milioni di persone sradicate in tutto il mondo, secondo le Nazioni Unite. L'invasione russa dell'Ucraina ha spinto per la prima volta il numero di persone sradicate in tutto il mondo oltre la soglia dei 100 milioni, hanno avvertito le Nazioni Unite oggi. Una cifra "sorprendente, fonte di preoccupazione" e "che fa riflettere", ha dichiarato l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, Filippo Grandi, prima di aggiungere che "non avrebbe mai dovuto essere raggiunta".

La guerra in Ucraina ha fatto esplodere il numero delle persone sradicate in sei mesi. L'Europa non vedeva un afflusso così rapido di profughi dalla fine della seconda guerra mondiale. Questi 100 milioni di persone sradicate rappresentano più dell'1% della popolazione mondiale.

"Questo è un numero che non avrebbe mai dovuto essere raggiunto". L'invasione russa dell'Ucraina ha spinto per la prima volta il numero di persone sradicate nel mondo a superare i 100 milioni, rispetto ai 90 milioni di appena sei mesi fa. "Il numero di persone costrette a fuggire da conflitti, violenze, violazioni dei diritti umani e persecuzioni ha superato per la prima volta la vertiginosa soglia dei 100 milioni, spinte dalla guerra in Ucraina e da altri conflitti mortali", scrive l'Alto Commissario per i Rifugiati in una nota stampa.

"La cifra di 100 milioni è sorprendente, preoccupante e fa riflettere", ha affermato l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati Filippo Grandi. Questo dovrebbe servire come un campanello d'allarme per risolvere e prevenire conflitti distruttivi, porre fine alla persecuzione e affrontare le cause profonde che costringono persone innocenti a fuggire dalle loro case".

La situazione era già grave, come rivelano le statistiche dell'UNHCR. Entro la fine del 2021, il numero di persone sradicate nel mondo aveva raggiunto i 90 milioni, a causa di nuove ondate di violenze o conflitti prolungati in paesi come Etiopia, Burkina Faso, Myanmar, Nigeria, Afghanistan e Repubblica Democratica del Congo.

Poi, il 24 febbraio, il presidente russo Vladimir Putin ha ordinato l'invasione della vicina Ucraina, gettando sulle strade nuovi milioni di persone per fuggire dai combattimenti e raggiungere le regioni meno esposte o un altro Paese.

L'Europa non vedeva un afflusso così rapido di profughi dalla fine della seconda guerra mondiale. Quasi 6,5 milioni di ucraini hanno lasciato il paese, per lo più donne e bambini, con uomini in età da combattimento che dovrebbero rimanere nel paese. E l'Onu stima che potrebbero essere 8,3 milioni entro la fine dell'anno. Nella stessa Ucraina, si stima che circa 8 milioni di persone siano sfollate internamente.

Questi 100 milioni di persone sradicate rappresentano più dell'1% della popolazione mondiale, e solo 13 paesi al mondo hanno una popolazione superiore a questo numero, ricorda l'Unhcr, per dare un'idea migliore dell'entità del fenomeno.

"La risposta della comunità internazionale alle persone in fuga dalla guerra in Ucraina è stata estremamente positiva", ha affermato Filippo Grandi. Ma questa effusione di generosità e la mobilitazione di aiuti pubblici per l'Ucraina contrasta nettamente con l'accoglienza molto più mista riservata ai rifugiati provenienti da altri teatri di guerra come l'Afghanistan o la Siria. Ricorda il capo dell'UNHCR che **"gli aiuti umanitari sono solo un palliativo, non una cura"**.

(AFP)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)